

Scheda di sicurezza del: 13/3/2014
Revisione n°: 0 (emissione)

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: CHAIN MINERAL PTC-R
Codice commerciale: S8699100

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:

Fluido protettivo per catene di motoseghe.

Usi sconsigliati:

Attenersi strettamente agli usi raccomandati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

Società Internazionale Lubrificanti (SLI) S.p.A.

Via Vanzelle, 14

15060 Vignole Borbera (AL)

Tel. +39 0143 677767

Lun - Mar - Mer - Gio: dalle 8:30 alle 17:30

Ven: dalle 8:30 alle 13:30

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza:

info@slilubricants.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Tel. +39 0143 677767

Lun - Mar - Mer - Gio: dalle 8:30 alle 17:30

Ven: dalle 8:30 alle 13:30

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri delle Direttive 67/548/CE, 99/45/CE e successivi emendamenti:

Proprietà / Simboli:

Nessuna.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo.

2.2. Elementi dell'etichetta

Il preparato non è da considerarsi pericoloso ai sensi della direttiva 1999/45/CE e successivi adeguamenti.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna.

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna. - Sostanze PBT: Nessuna.

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi della Direttiva CEE 67/548 e del Regolamento CLP e relativa classificazione:

>= 90% OLI LUBRIFICANTI (PETROLIO), C24-50, ESTRATTI AL SOLVENTE, DECERATI, IDROGENATI

REACH No.: 01-2119489969-06-XXXX, Numero Index: 649-530-00-X, CAS: 101316-72-7, EC: 309-877-7

DECLL*

DECLL (CLP)*

*DECLL: Sostanza classificata in accordo con la nota L dell'allegato I della Direttiva 67/548/CEE. La classificazione "cancerogeno R45" non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene meno del 3% p/p di estratto di DMSO, secondo metodo IP 346/92.

*DECLL (CLP): Sostanza classificata in accordo con la nota L, dell'allegato VI del Regolamento (CE) 1272/2008 - CLP. La classificazione come "cancerogeno R45" non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene meno del 3 % p/p di estratto di DMSO secondo la misurazione IP 346/92: "Determinazione dei policiclici aromatici negli oli di base inutilizzati lubrificanti e nelle frazioni di petrolio senza asfaltene — estrazione al dimetil sulfossido" (Institute of Petroleum, Londra). La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3.

Per il testo completo delle frasi R ed H menzionate sopra, riferirsi alla Sezione 16.

Tutte le concentrazioni sono espresse in unità di percento in peso per i liquidi o in volume percentuale per i prodotti gassosi.

Altri componenti determinati come non pericolosi fino al completamento a 100% della formula.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Le lesioni per getti ad alta pressione richiedono un pronto intervento chirurgico e possibilmente terapia a base di steroidi, per minimizzare danni ai tessuti e perdita di funzioni. Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso. Rimuovere gli indumenti contaminati.

In caso di contatto con gli occhi:

Lavare gli occhi immediatamente con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore e arrossamenti.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

Scheda Dati di Sicurezza

CHAIN MINERAL PTC-R



In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario.
Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento:
Nessuno.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Utilizzare mezzi di estinzione per incendi di classe B: anidride carbonica, polvere chimica secca, schiuma, sabbia, terra.

Acqua nebulizzata.

Biossido di carbonio (CO₂).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Evitare di respirare i fumi di combustione in quanto in seguito ad incendio si possono formare composti di cloro, zolfo, azoto, idrocarburi incombusti e altri derivati potenzialmente pericolosi.

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Nota: Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso, per evitare l'eventuale esplosione e la propagazione dell'incendio.

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

Vestiario protettivo completo di apparecchio di autorespirazione.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando idonei indumenti protettivi.

In caso di versamento di quantità rilevanti, particolarmente in ambiente confinato, evitare di respirare i vapori aerando l'ambiente o indossare mezzi di protezione per le vie respiratorie.

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte alle Sezioni 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali.

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto. Contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente. Trasferire in contenitori adeguati impermeabili idonei allo stoccaggio ed al trasporto del materiale raccolto. Smaltire in accordo alla normativa vigente.

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche le Sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto diretto con il prodotto.

Evitare di respirare gli aerosoli o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche alla Sezione 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati.

Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti.

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale.

Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nel contenitore originale o in un contenitore adatto al tipo di prodotto.

Tenere il prodotto nei contenitori originali stoccati in ambienti e in condizioni tali da assicurare il controllo e contenimento delle perdite. Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore o di possibile innesco e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche la successiva Sezione 10.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente aerati.

7.3. Usi finali specifici

Nessun uso particolare.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Scheda Dati di Sicurezza

CHAIN MINERAL PTC-R



Nessuna in particolare nelle normali condizioni d'uso.

OLI LUBRIFICANTI (PETROLIO), C24-50, ESTRATTI AL SOLVENTE, DECERATI, IDROGENATI - CAS: 101316-72-7

ACGIH-2011 - LTE(8h): 5 mg/m³ - Note: TWA-TLV (nebbie/aerosol di olio minerale).

Valori limite di esposizione DNEL:

OLI LUBRIFICANTI (PETROLIO), C24-50, ESTRATTI AL SOLVENTE, DECERATI, IDROGENATI - CAS: 101316-72-7

Lavoratore professionale: 5.4 mg/m³ - Consumatore: 1.2 mg/m³ - Esposizione: Inalazione Umana - Frequenza: Lungo termine, effetti locali - Note: nebbie/aerosol di olio minerale.

Valori limite di esposizione PNEC:

N.A.

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Indossare occhiali di sicurezza dove sia possibile venire a contatto con il prodotto.

Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 166.

Occhiali con protezione laterale.

Protezione della pelle:

Utilizzare tuta da lavoro e grembiule in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli.

E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro.

Per maggiori informazioni fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467.

Tuta da lavoro.

Protezione delle mani:

Indossare guanti (ad esempio in neoprene, nitrile o PVC) da lavoro preferibilmente felpati internamente resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni di usura. Indossare i guanti dopo adeguata pulizia delle mani.

Nel caso di contatti non prolungati l'utilizzo di creme barriera può essere un utile strumento di protezione.

La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalle condizioni d'uso e deve tenere conto delle indicazioni del fabbricante.

Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 374.

Caucciù butile (gomma butile).

PVC (polivinilcloruro).

Protezione respiratoria:

Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati - al fine di rispettare i limiti di esposizione qualora specificati alla Sezione 8 - sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie (esempio maschera a carboni attivi).

Non necessaria per l'utilizzo normale.

Rischi termici:

Indossare indumenti di protezione durante le operazioni che coinvolgono materiale caldo: indumenti resistenti al calore (con pantaloni sopra gli stivali e maniche sopra il polsino dei guanti), stivali pesanti resistenti al calore e antisdrucchiolo (es.: cuoio).

Controlli dell'esposizione ambientale:

Non rilasciare nell'ambiente.

Riferirsi alla normativa vigente in materia di inquinamento atmosferico (D.P.R. 24/05/88, n. 203), di inquinamento del suolo (D.M. 25/10/1999, n. 471) e delle acque (D.Lgs. 11/05/1999, n. 152).

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

Scheda Dati di Sicurezza

CHAIN MINERAL PTC-R



9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto e colore:	LIMPIDO D 1,5	ASTM D1500
Odore:	MINERALE CARATTERISTICO	
Soglia di odore:	N.A.	
pH:	N.A.	
Punto di fusione/congelamento:	- 12 °C (punto di scorrimento)	ASTM D5950
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:		N.A.
Infiammabilità solidi/gas:	N.A.	
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:		N.A.
Densità dei vapori:	N.A.	
Punto di infiammabilità:	220 °C	ASTM D92
Velocità di evaporazione:	N.A.	
Pressione di vapore:	N.A.	
Densità relativa:	0,875 g/cm ³ a 20 °C	ASTM D4052
Idrosolubilità:	INSOLUBILE	
Liposolubilità:	N.A.	
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	N.A.	
Temperatura di autoaccensione:	N.A.	
Temperatura di decomposizione:	N.A.	
Viscosità:	70 cSt a 40 °C	ASTM D7279
Proprietà esplosive:	N.A.	
Proprietà comburenti:	N.A.	

9.2. Altre informazioni

Miscibilità:	N.A.	
Liposolubilità:	N.A.	
Conducibilità:	N.A.	
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze:	N.A.	

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Evitare il contatto con acidi e basi forti ed agenti ossidanti.
Stabile in condizioni normali.

10.2. Stabilità chimica

Prodotto stabile a temperatura ambiente.
Stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno.

10.4. Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali.

10.5. Materiali incompatibili

Nessuna in particolare.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela:

Può provocare una leggera irritazione.

Avvertenza generale: l'iniezione ad alta pressione di prodotto nella pelle può portare a necrosi locale se il prodotto non viene rimosso chirurgicamente.

Contatti frequenti e prolungati possono sgrassare ed irritare la pelle anche causando dermatiti.

Esposizioni prolungate al prodotto possono provocare sonnolenza e vertigini.

Esposizioni prolungate a vapori o nebbie di prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

OLI LUBRIFICANTI (PETROLIO), C24-50, ESTRATTI AL SOLVENTE, DECERATI, IDROGENATI - CAS: 101316-72-7

a) tossicità acuta:

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto > 5000 mg/kg - Fonte: API (1982). - Note: Affidabile senza restrizioni. OECD Guideline 401.

Test: LC50 - Via: Inalazione - Specie: Ratto > 5.53 mg/l - Durata: 4h - Fonte: Exxon Biomedical Sciences (1988). - Note: Affidabile senza restrizioni. OECD Guideline 403.

Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Coniglio > 5000 mg/kg - Fonte: API (1982). - Note: Affidabile senza restrizioni. OECD Guideline 402.

f) cancerogenicità:

Test: Carcinogenicità - Via: Pelle - Specie: Ratto 0.25 ml/kg - Durata: 78 settimane - Fonte: Doak, Brown, Hunt, Smith, Roe (1983). - Note: Affidabile senza restrizioni. Equivalente a OECD Guideline 451.

g) tossicità per la riproduzione:

Test: Tossicità per la riproduzione - Via: Orale - Specie: Ratto > 1000 mg/kg - Durata: 24h - Fonte: WIL Research labs (1995). - Note: Affidabile senza restrizioni. OECD Guideline 421.

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

Test: LOAEL - Via: Orale - Specie: Ratto = 125 mg/kg - Durata: 24h - Fonte: MOBIL (1990). - Note: Affidabile senza restrizioni. OECD Guideline 408.

Test: NOAEL - Via: Inalazione - Specie: Ratto > 980 mg/m³ - Fonte: Dalbey, Osimitz, Kommineni, Roy, Feuston, Yang (1991). - Note: Affidabile con restrizioni. OECD Guideline 412.

Test: NOAEL - Via: Pelle - Specie: Ratto > 2000 mg/kg - Fonte: MOBIL (1983). - Note: Affidabile senza restrizioni. OECD Guideline 411.

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.A.:

a) tossicità acuta;

b) corrosione/irritazione cutanea;

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;

e) mutagenicità delle cellule germinali;

f) cancerogenicità;

g) tossicità per la riproduzione;

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola;

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta;

j) pericolo in caso di aspirazione.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

OLI LUBRIFICANTI (PETROLIO), C24-50, ESTRATTI AL SOLVENTE, DECERATI, IDROGENATI - CAS: 101316-72-7

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: EL50 - Specie: Dafnie > 10000 mg/l - Durata h: 48 - Note: Shell (1988).
OECD Guideline 202.

Endpoint: NOELR - Specie: Raphidocleis Subcapitata > 100 mg/l - Durata h: 72 - Note: Petro-Canada (2008). OECD Guideline 201.

Endpoint: LL50 - Specie: Pimephales Promelas > 100 mg/l - Durata h: 96 - Note: Exxon (1995).

b) Tossicità acquatica cronica:

Endpoint: NOELR - Specie: Dafnie = 10 mg/l - Durata h: 504 - Note: Shell (1995).
OECD Guideline 211.

Endpoint: NOELR - Specie: Oncorhynchus Mykiss > 1000 mg/l - Durata h: 336 - Note: Redman, et Al. (2001). QSAR.

12.2. Persistenza e degradabilità

Il prodotto galleggia sull'acqua.

Il prodotto viene adsorbito superficialmente nel terreno.

Il prodotto difficilmente evapora.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

12.4. Mobilità nel suolo

N.A.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna. - Sostanze PBT: Nessuna.

12.6. Altri effetti avversi

N.A.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltire i prodotti (e le emulsioni nel caso di prodotti lubrorefrigeranti solubili in acqua) esausti e i contenitori cedendoli a ditte autorizzate attenendosi alle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 691 del 23/08/82 (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) e nella Parte IV del Codice Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006) e s.m.i.

Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Attenersi alle leggi vigenti.

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative: 91/156/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CE e successivi adeguamenti.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

N.A.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4. Gruppo d'imballaggio

N.A.

14.5. Pericoli per l'ambiente

N.A.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

N.A.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)
- D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)
- D.Lgs. 9/4/2008 n. 81
- D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
- D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)
- Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
- Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013
- Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)
- Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
- Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:
Nessuna.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

- Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
- D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).
- D.P.R. 250/89 (Etichettatura detergenti).
- D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale.
- D.M. del 13 febbraio 2003: terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva n. 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale.
- D.Lgs. n. 81 del 9/4/2008: Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.M. 14 gennaio 2008: Elenco delle malattie per le quali e' obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni e integrazioni.
- D.P.R. n. 689 del 26/05/1959: Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco.
- Direttiva 98/8/CE del 16 febbraio 1998 relativa all'immissione sul mercato dei biocidi.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica per questa miscela.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Non utilizzare il prodotto per usi differenti da quelli previsti. In tal caso l'utilizzatore potrebbe essere soggetto a rischi non preventivati.

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

- ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities.
- SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold.
- CCNL - Allegato 1.
- Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche.

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR:	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose
CAS:	Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LTE:	Esposizione a lungo termine.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE:	Esposizione a breve termine.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWATLV:	Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).